

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO - SU00132

Ente di accoglienza: ASS. GIULIANO ACCOMAZZI ODV - SU00132A03

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 C'E' TEMPO PER TUTTO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2020 C'è tempo per tutto" viene realizzato in collaborazione tra l'ass. Comunità Papa Giovanni (ente proponente) e l'associazione VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO (coprogettante) attraverso l'intervento dell'ente di accoglienza ASS. GIULIANO ACCOMAZZI ODV con la quale l'ente proponente ha occasione di condividere esperienze di intervento sul territorio piemontese. Le ragioni di tale collaborazione verranno approfondite in seguito, al box 8.

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2020 C'è tempo per tutto", si svolgerà nel settore dell'assistenza di adulti e terza età in condizioni di disagio, grazie all'attività delle sette strutture dell'Associazione Papa Giovanni XXIII e di una struttura dell'Associazione Giuliano Accomazzi ODV. L'area d'intervento del progetto, unisce diverse tipologie di individui che sono accomunate dalla povertà estrema e la grave marginalità sociale: persone anziane, donne sole o vittime di violenza, adulti senza lavoro, persone con disabilità fisica e mentale, con problemi di dipendenza, migranti che fuggono da guerre o che arrivano in Italia alla ricerca di un lavoro. Queste situazioni di disagio così differenti racchiudono in se stesse non solo una condizione di marginalità ma anche la presenza contemporanea di bisogni e problemi molteplici, che investono l'intera sfera della persona e delle sue relazioni interpersonali. L'offerta e l'operato delle strutture a progetto si sviluppa in Piemonte, in particolare a Torino e Cuneo.

Nella regione, negli ultimi dieci anni, la richiesta di interventi a sussidio delle fasce più deboli della popolazione è cresciuta abbondantemente. La percentuale di chi ha superato i 65 anni d'età è del 25,5%, mentre la presenza straniera ha raggiunto il 9,8% (Dati ISTAT 2019).

Dalla ricerca fatta dalla Coldiretti nel 2019, emerge che sono circa 200mila famiglie (pari al 5,9% della popolazione) in miseria assoluta; si tratta in particolare di uomini e donne che hanno bisogno di sostegno al reddito, anziani non autosufficienti, persone con disabilità e adulti con problemi legati alle dipendenze.

PROVINCIA DI CUNEO:

Da una ricerca eseguita dalla Caritas diocesana di Cuneo, viene riportato che sul fronte della disoccupazione, nel 2017 il tasso è tornato a crescere (6,1%), e in concomitanza a questo le persone in cerca di occupazione, sono aumentate sensibilmente: nel 2016 erano pari a 17.400 unità, aumentando dell'85% rispetto agli anni precedenti.

Le persone seguite dai servizi, pari al 6% della popolazione provinciale (3.127 cittadini) prevalgono essere: adulti (41%), anziani non autosufficienti (15%), anziani autosufficienti e adulti con disabilità (10% entrambi) ed adulti stranieri (circa 1.700, dove 200 sono richiedenti asilo nella provincia, 62 dei quali nel comune di Cuneo). A livello di spesa, prevalgono i servizi alla persona, ovvero le spese relative a interventi assistenziali erogati a livello territoriale (assistenza domiciliare, inserimenti in presidio, assistenza economica, ecc.).

Queste ricerche hanno evidenziato la necessità di pensare a nuovi processi per dare risposte efficaci ai bisogni emergenti. Questo nuovo approccio ha il tentativo di superare logiche settoriali a favore di risposte maggiormente integrate, investendo contemporaneamente in ambiti vicini come il reddito, il lavoro, la casa e la sfida dell'integrazione dei richiedenti asilo. I destinatari degli interventi chiedono un ruolo più attivo e un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità locale, in un'ottica di responsabilità condivisa.

Nel documento "Ascolto in Rete 2016-2017" la Caritas presenta l'analisi dei dati raccolti dai 31 centri di ascolto della provincia di Cuneo, con l'obiettivo di delineare le principali caratteristiche delle persone in carico e individuarne i problemi segnalati da quest'ultime.

Il primo dato che emerge da questa analisi è che nel cuneese i problemi di natura economica e relativi all'occupazione, sono maggiormente sentiti rispetto a quanto avviene a livello nazionale. Infatti, se la povertà economica in provincia di Cuneo è stata segnalata dall'83,2% delle persone in carico, questa percentuale scende al 76,7% nel contesto nazionale. Questa coerenza emerge inoltre con riferimento ai problemi di salute (13,3% nel cuneese e 12,4% a livello nazionale) e a quelli connessi alla detenzione e alla giustizia (3,1% nella provincia di Cuneo e 3,2% in Italia). A queste seguono le altre problematiche (familiari, migratorie, istruzione, dipendenze e handicap/disabilità), come viene riproposto nella tabella di seguito che delinea le persone ascoltate nei centri Caritas per macro voci di bisogno.

	Provincia di Cuneo				Italia
	2016	%	2017	%	2016%
Povert� economica	2.243	83,2%	2.215	70,8%	76,7%
Problemi di occupazione	1.786	66,3%	1.726	55,2%	56,8%
Problemi abitativi	644	23,9%	6 48	20,7%	24,1%
Problemi di salute	359	13,3%	359	11,5%	12,4%
Problemi familiari	267	9,9%	285	9,1%	14%
Detenzione e giustizia	83	3,1%	79	2,5%	3,2%
Problemi di istruzione	79	2,9%	98	3,1%	5,9%
Problemi legati all'immigrazione	65	2,4%	74	2,4%	9,9%
Handicap/disabilit�	52	1,9%	66	2,1%	2,4%
Dipendenze	45	1,7%	56	1,8%	3,3%
Altri problemi	402	14,9%	376	12,0%	4,7%
<i>Totale persone</i>	2.695	*	3.127	*	133.894

% calcolata sul totale delle persone che hanno espresso almeno un bisogno

A fronte di tale complessit , i servizi fanno fatica a progettare interventi capaci di farsi carico di questi bisogni e troppo spesso l'approccio che governa l'azione diventa di natura emergenziale. Appare invece necessario adottare un approccio strategico per sviluppare interventi organici e strutturati in grado di programmare e assicurare prestazioni appropriate, oltre che uniformi a livello nazionale. Il bisogno delle persone in situazione di povert    complesso e necessita di servizi di presa in carico multidimensionali che possano favorire un'inclusione a tutto campo.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Comunit  Papa Giovanni XXIII

La Comunit  Papa Giovanni XXIII, in questo contesto specifico,   presente con 7 strutture di accoglienza: 4 case e centri di prima accoglienza, e 3 case famiglia.

Struttura di accoglienza	Comune	Provincia
Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia	Costiglione Saluzzo	Cuneo
Casa di prima accoglienza "Caritas"	Saluzzo	Cuneo
Casa di prima accoglienza Adulti	Savigliano	Cuneo
Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza	Saluzzo	Cuneo
Casa famiglia S.Martino	Verzuolo	Cuneo
Casa famiglia S.Paolo	Fossano	Cuneo
Casa famiglia Don Milani	Fossano	Cuneo

Le sedi a progetto si differenziano per la tipologia di accoglienza: la pronta accoglienza e la casa famiglia.

LA PRONTA ACCOGLIENZA:

La Pronta accoglienza generalmente accoglie adulti in situazione di emergenza, e, allo stesso tempo, si impegna a sostenere l'unitariet  familiare qualora in situazione di bisogno. La struttura della pronta accoglienza rispecchia la dimensione familiare, d  accoglienza ad adulti nelle condizioni di disagio pi  diverse, offrendo loro non solo un tetto e dei servizi utili alla cura della persona, ma soprattutto l'ascolto del loro bisogno. Sulla base di questo si individua un progetto individuale volto al ripristino della condizione di autonomia, per il reinserimento nella societ . Questi progetti individuali sono studiati sulla base delle indicazioni di specialisti che prendono in cura la situazione degli utenti a seconda del disagio. Spesso prima dell'avvio e durante tutto il periodo di sviluppo del progetto individuale il responsabile della struttura media con la famiglia dell'utente il

precedente vissuto, nella prospettiva di un cambiamento, di cui si chiede loro di farne parte. L'obiettivo dell'azione è quello di offrire alle persone che si trovano in situazione di emergenza sociale di acquisire gli strumenti per rendersi autonomi. Dunque i tempi di permanenza in queste strutture sono mediamente brevi, nello specifico delle strutture inserite nel presente progetto i tempi si attestano sui 40 giorni.

La casa di pronta accoglienza del "Villaggio dell'amicizia", si trova a Farigliano, in provincia di Cuneo, e accoglie 40 persone con diversa tipologia di disagio e di diversa provenienza: persone con disabilità, senza fissa dimora, provenienti da comunità terapeutiche, anziani e profughi. Durante il giorno vengono proposte diverse attività: essendo una struttura che accoglie un considerevole numero di adulti con disabilità, a 20 di loro è offerta la possibilità di frequentare i centri ergoterapici diurni della cooperativa sociale "Il Ramo": il centro diurno Santa Chiara, il centro diurno La Goccia e il centro diurno San Rocco. I ragazzi sono impegnati nelle attività proposte dai centri durante tutta la settimana per un totale di 25 ore settimanali.

Il "Villaggio dell'amicizia" accoglie anche quattro profughi, attraverso il sistema di protezione SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), ed offre i più basilari servizi di EX SPRAR offerti anche da altre associazioni del territorio, con l'opportunità di un soggiorno di più lunga durata. Viene garantita un'assistenza il più possibile costante per quanto riguarda le procedure di richiesta asilo, l'apprendimento della lingua, attraverso lezioni di italiano che si tengono due volte a settimana, la formazione professionale e la più generale integrazione sociale.

Per gli altri utenti della struttura sono portati avanti attività di giardinaggio e cura della zona verde che circonda la struttura (5 ore settimanali), e laboratori di imballaggio per piccole aziende della zona.

Gli operatori si occupano anche di offrire agli accolti colloqui personali necessari per accompagnare l'adulto con disagio, a una presa di coscienza della sua situazione (una volta al mese sono accompagnati alle visite mediche o sono aiutati nelle questioni burocratiche), attraverso l'ascolto quotidiano, il dialogo e il supporto psicologico. Oltre a questo, viene data molta importanza anche alle attività ricreative e d'integrazione con il territorio: l'avvicinamento con il contesto d'accoglienza risulta importante, sia per un riscatto sociale, ma anche per conoscere il territorio e saperlo vivere in comunità con altre persone. Sono organizzate delle uscite di tipo ludico/ricreativo, una volta al mese, per un piccolo gruppo alternato formato da 5/6 persone, della durata di 4 ore.

Quando le condizioni lo permettono, viene incentivato il ricongiungimento familiare, per questo tre domeniche al mese, i responsabili della struttura accompagnano a turno gli utenti dalle loro famiglie di origine, per poi essere riaccompagnati in struttura e proseguire le singole attività.

La casa di prima accoglienza "Caritas", accoglie 12 persone con disagio adulto, senza fissa dimora, adulti senza lavoro e con problemi legati alle dipendenze. La struttura svolge diverse azioni che avvengono sia all'interno che all'esterno di essa. Offre agli accolti che arrivano dalla strada, la possibilità di poter usufruire dei servizi base: un dormitorio dove poter passare la notte, una lavanderia dove poter pulire e lavare i propri abiti/coperte e lenzuola, un servizio bagno attrezzato di docce calde per la pulizia della persona accolta. La struttura non fa attività di strada ma gli accolti accedono alla casa di prima accoglienza attraverso casi sollecitati da privati, parrocchie e altre associazioni sul territorio oppure ancora su segnalazione dei servizi sociali. Inoltre, la struttura collabora in stretto contatto con la Caritas Diocesana: condivide sia lo spazio della struttura e porta avanti le attività proposte. La casa di prima accoglienza, nel periodo tra aprile e novembre apre una mensa all'interno degli spazi della Caritas, dove offre colazione e cena per oltre 20 migranti che durante il giorno lavorano nei campi agricoli della zona. A loro, oltre a due pasti sicuri nella giornata, è offerta anche la possibilità di usufruire dei servizi sanitari della struttura.

Per coloro che vivono in maniera residenziale nella struttura, invece, sono pensati percorsi specifici e individuali calati sulla persona: tirocini, corsi di formazione e quando è possibile, l'inserimento nel mondo lavorativo. Per gli stranieri presenti sono pensate lezioni di italiano nei locali della Caritas, due volte alla settimana.

Tra i vari laboratori proposti vi è quello della raccolta di indumenti donati all'Associazione. I vestiti vengono selezionati e sanificati tramite armadio ozonificatore, e gli indumenti che non presentano evidenti segni di usura vanno a rifornire due negozi di abiti usati della cooperativa "Il Ramo": La Gruccia a Bra (gestito in collaborazione con l'associazione Mani per Aria) e Bottega23 a Fossano. In entrambi i negozi si svolge anche la distribuzione di abiti a prezzi calmierati in collaborazione con la Caritas.

Le persone accolte sono seguite e assistite nei loro bisogni individuali: una volta al mese sono accompagnati in uffici pubblici per questioni burocratiche e vengono assistiti nel sostegno medico grazie alla presenza di 10 medici volontari che offrono il loro aiuto, principalmente nel periodo estivo.

Rimane importante avere colloqui individuali con i singoli accolti della struttura, insieme agli operatori dell'equipe, per valutare il percorso in itinere della persona e strutturare gli obiettivi individuali (questi incontri vengono strutturati una volta a settimana e durano un'ora).

Il tema del disagio adulto ha bisogno prima di tutto di essere conosciuto e risulta sempre più necessario il bisogno di superare false credenze che portano a discriminazione e pregiudizi. Per tali motivi, i responsabili sono presenti ai tavoli comunali, in rete con le altre associazioni che lavorano sullo stesso ambito del disagio adulto (2 volte all'anno), con lo scopo di collaborare insieme verso politiche integrative.

La casa di prima accoglienza adulti (CPA), ha 15 accoglienze, per la maggior parte di età compresa dai 19 ai 73 anni, con disagio adulto. Tra gli utenti sono presenti anche 5 detenuti che scontano la pena alternativa nella struttura, arrivati tramite assistenti sociali o attraverso avvocati, i carceri stessi o da richieste famigliari. Durante il giorno vengono proposte diverse attività, tra le quali la possibilità per 5 degli utenti di frequentare il centro diurno ergoterapico Il Castello (per tre di loro che presentano una patologia più grave) e un laboratorio occupazionale di lavanderia Industriale, un progetto di imprenditoria sociale della Cooperativa "Il Ramo" ONLUS, dove i due accolti sono impegnati nel lavaggio dei capi proveniente da enti esterni. Queste attività impegnano i cinque utenti 5 giorni a settimana per un totale di 25 ore settimanali.

Il CPA porta avanti anche attività all'interno della struttura: attività laboratoriali e attività sull'igiene e cura di sé (5 volte a settimana), attività di cura dell'orto e piccolo allevamento da cortile (7 giorni a settimana).

I responsabili offrono quotidianamente una disponibilità all'ascolto, al dialogo e al supporto psicologico, elemento fondamentale per l'accompagnamento della persona verso la completa autonomia.

Oltre a questo, viene data molta importanza anche alle attività ricreative e ludiche: all'interno della struttura una volta a settimana, vengono organizzate delle serate di cineforum, coving, karaoke o tombola, mentre all'esterno sono organizzate delle uscite una volta al mese per un totale di 4 ore (12 uscite all'anno) e vacanze invernali (una volta all'anno) con attività di sci, della durata di una settimana.

L'avvicinamento con il territorio è molto importante, sia per un riscatto sociale, ma anche per conoscere il territorio e saperlo vivere in comunità con altre persone. La partecipazione alla vita comunitaria viene sviluppata anche con l'organizzazione di momenti d'incontro con la parrocchia, attraverso incontri di sensibilizzazione (1 volta ogni due mesi) e l'organizzazione di partite di pallavolo, in collaborazione con le associazioni del territorio (una volta al mese, per un totale di 4 ore).

La casa di prima accoglienza "Nostra signora di speranza", ha 25 utenze, composte da un nucleo fisso che vive nella struttura da più anni ed è rappresentato da 4 persone con disabilità, mentre i restanti sono uomini e donne, italiani e stranieri, con disagio adulto.

La casa fa parte della rete SPRAR (di cui mette a disposizione 5 posti), della rete CAS (7 posti) e 2 posti che attivano attraverso i corridoi umanitari. Si occupa non solo della prima accoglienza, ma anche di tutti quegli aspetti della difficile condizione del migrante: il limite linguistico, lo stato di solitudine, la mancanza di un permesso e la necessità di dover affrontare un iter burocratico lungo e complesso per ottenerlo, l'impossibilità di inserirsi liberamente nel contesto sociale in cui si trova. A tutti gli accolti, migranti e non, vengono garantiti quotidianamente pasti caldi, abbigliamento e, all'occorrenza, assistenza sanitaria. Gli operatori una volta al mese accompagnano gli interessati nelle strutture sanitarie territoriali per visite di base, li affiancano nell'eventuale prenotazione di visite specialistiche, li assistono nelle stesse e anche nei ricoveri in ospedale; fungono inoltre da mediatori culturali con i servizi stessi, per chiarire la loro situazione sanitaria e farli sentire a proprio agio in questi momenti piuttosto delicati. Per i profughi è attivo, all'interno della struttura, un sistema di accompagnamento lungo tutto il processo legale legato alla richiesta di asilo, dalla richiesta effettiva, alla preparazione del colloquio con la Commissione Ministeriale, per giungere a eventuali ricorsi. La casa offre corsi di italiano (5 giorni a settimana per un totale di 5 ore settimanali), grazie al coordinamento tra insegnanti, responsabili e volontari che operano all'interno della struttura. Gli operatori si occupano anche di accompagnare i migranti nella ricerca di offerte occupazionali disponibili e al modo in cui cercare un impiego. Grazie a questo, sono stati avviati tirocini in panetteria e falegnameria (attraverso la collaborazione con la Cartias di Cuneo, il centro per l'impiego e INALPI S.p.a.), che impiega i ragazzi stranieri accolti, 5 giorni a settimana per un totale di 10 ore settimanali. L'aiuto e l'accompagnamento verso la vita in autonomia è dato anche dalla possibilità di andare a lezione di scuola guida, per i ragazzi con il permesso di soggiorno, 2 volte a settimana.

La struttura al contempo accoglie 7 donne, vittime di violenza, vittime di tratta o da sfruttamento lavorativo. Per loro, la casa fornisce supporto abitativo, materiale e psicologico: si aiutano le ragazze con le pratiche burocratiche, si accompagnano negli ospedali e ai servizi del territorio. La protezione offerta non è soltanto di tipo fisico, ma anche di tipo psicologico: il supporto di personale qualificato permette alla vittima di rielaborare il vissuto di violenza e sopraffazione, aiutandola per quanto possibile a raggiungere la serenità e la speranza.

Attraverso colloqui personali, che sono portati avanti una volta al mese per ciascun utente, si elabora un progetto di reinserimento sociale individualizzato, dove vengono posti obiettivi personali e ne vengono misurati i progressi. Vengono organizzati laboratori di vario tipo: corsi di lingua italiana (5 ore settimanali), corsi di cucina

(5 ore settimanali), e nell'ultimo anno la struttura si è impegnata anche per avviare un laboratorio di creatività (2 volte a settimana), attraverso un corso di cucito che permette alle donne accolte di realizzare rosari fatti a mano. In contemporanea si cercano opportunità all'esterno delle strutture, grazie all'accompagnamento ai servizi del territorio, all'iscrizione a corsi di formazione professionale ed eventuali opportunità occupazionali.

La casa di pronta accoglienza organizza uscite di socializzazione, una volta al mese, quali gite in montagna, feste interne alla comunità, ecc... Questi momenti sono fondamentali per un reinserimento effettivo della persona all'interno della società ed aiuta nell'acquisizione di quelle abilità sociali necessarie per una vita fatta di relazioni sane e positive.

La struttura è anche presente nel territorio e porta avanti l'unità di strada (una volta a settimana) nelle zone di Cuneo, Torino e Biella, coinvolgendo 20 volontari e raggiungendo 30/40 ragazze durante le uscite settimanali.

Nel corso del 2019 sono state organizzate alcune iniziative pubbliche, oltre a incontri con associazioni del luogo: durante l'anno sono state all'incirca una quarantina gli incontri organizzati nelle scuole, in parrocchia o con associazioni e realtà interessate ad approfondire il tema delle politiche migratorie ed il tema della tratta delle donne.

LA CASA FAMIGLIA:

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII tra le strutture che ha dato vita per la rimozione delle cause della sofferenza e dei disagi delle categorie di gruppi vulnerabili, vede quale punta di diamante la Casa Famiglia. Essa è a tutti gli effetti una famiglia che accoglie e si prende cura dei propri utenti come farebbero i genitori naturali, condividendo con essi i bisogni e le necessità, le gioie e i dolori, facendosi carico delle loro situazioni di partenza e adoperandosi in maniera stabile, definitiva, continuativa, oblativa. In tutte le case famiglia sono presenti una figura materna e paterna, essi si prendono cura dei propri accolti con amore e rispetto, si occupano di seguire i propri accolti alla luce della normativa vigente per le categorie di persone che accolgono ed allo stesso tempo si impegnano perché la comunità in cui sono inseriti riconosca l'importanza di un loro riconoscimento sociale, si occupano di fare sensibilizzazione rispetto alle tematiche legate al sostegno della famiglia e della genitorialità. I tempi di accoglienza in una Casa Famiglia sono molto più lunghi fino ad arrivare a diversi anni per il pieno recupero dell'accolto.

Le attività che vengono proposte internamente a tutte e tre le strutture sono principalmente legate alla vita quotidiana, di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali degli accolti, nella supervisione della cura degli spazi sia personali della persona che quelli comuni, con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità dell'adulto con disagio. Come ogni casa, i momenti di relax condiviso servono a costruire un clima familiare, aperto al dialogo, creando delle serate dedicate a giochi di società o alla visione di film, per permettere di poter stringere relazioni grazie a momenti ricreativi semplici e conviviali.

Le strutture, inoltre, sono impegnate anche nelle attività che territorio circostante offre. I destinatari del progetto frequentano centri ergoterapici per gli adulti accolti nelle case famiglia.

Nella casa famiglia San Martino, sono presenti 6 adulti, con disabilità medio gravi e con ritardo mentale. Tre degli accolti frequentano durante il giorno, i centri diurni ergoterapici della cooperativa "Il Ramo" (Il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno "La Goccia") e un centro diurno "Le nuvole", del Consorzio Monviso Solidale (con una frequenza di 5 giorni alla settimana per tutti i centri ergoterapici, per un totale di 25 ore settimanali).

Per un'accoglienza della casa è stato pensato un laboratorio occupazionale di confezionamento di prodotti alimentari biologici e convenzionali e per i prodotti senza glutine. Lo stabilimento si trova adiacente ad una casa di accoglienza per detenuti gestita dall'Associazione Papa Giovanni XXIII dove attraverso una convenzione con il ministero della giustizia vengono occupate nella cooperativa le persone che espiano una pena alternativa al carcere e che vivono nella struttura di accoglienza. Il laboratorio è aperto dal lunedì al venerdì per un totale di 30 ore settimanali.

La casa famiglia porta avanti attività finalizzate all'acquisizione di nuove competenze per una gestione autonoma di sé, attraverso uscite ludiche sul territorio due volte al mese. Oltre a questo gli disabili accolti frequentano un centro di riabilitazione fisica, 1 volta a settimana, della durata di un'ora ogni seduta. Mentre per quanto riguarda l'attività di sensibilizzazione, la casa famiglia San Martino, organizza dieci volte all'anno delle testimonianze con gruppi o nelle parrocchie, con l'obiettivo di raggiungere la popolazione locale attorno a tematiche riguardanti la diversità, vista non come la mancanza di qualcosa ma la sua ricchezza.

La casa famiglia San Paolo, accoglie 7 persone con disabilità adulta ed adulti stranieri, e porta avanti attività ricreative e di sviluppo della socialità, attraverso laboratori manuali, giochi da tavolo e attività sportive, che impegnano i membri della casa una volta a settimana. Nello specifico, due accolti della casa sono impegnati 2 volte a settimana agli allenamenti di calcio e di boxe. La struttura propone, per gli utenti con disabilità medio-

grave, la frequenza dei centri diurni ergoterapici della cooperativa il Ramo (Centro S. Chiara e Centro Diurno S. Rocco) aperti dal lunedì al venerdì per un totale di 25 ore a settimana. Durante il giorno gli utenti sono seguiti nella gestione ed organizzazione dei propri spazi, con l'obiettivo di renderli più autonomi e indipendenti (circa 10 ore settimanali). Oltre a questo tutte le strutture propongono anche attività ludiche e ricreative, con lo scopo di creare momenti di relax condiviso e di dialogo, momenti in famiglia e di visione di film, che aiutano a creare relazioni informali e di ascolto verso l'altro (circa 14 ore settimanali).

Vengono portate avanti attività di fisioterapia e terapie 1 volta a settimana per un totale di 2 ore settimanali.

I destinatari residenti nella casa famiglia frequentano anche gruppi aggregativi facenti parte della Comunità Papa Giovanni XXIII, che una volta all'anno organizzano un campo estivo a Canazei (TN) dove possono condividere momenti conviviali e di socializzazione con altri accolti di altre strutture dell'Associazione.

La casa famiglia è impegnata nel territorio attraverso diverse attività di supporto alla genitorialità: organizza e coordina il sostegno e la formazione di 25 famiglie in difficoltà (1 volta a settimana), si occupa mensilmente degli incontri di formazione sull'affidamento, offre un supporto abitativo a 5 famiglie all'anno e distribuisce beni di prima necessità a 20 famiglie, ogni 15 giorni. Vengono organizzate anche testimonianze aperte alla cittadinanza (3 volte al mese) sul tema del disagio adulto e della povertà, con l'obiettivo di far conoscere la realtà che il seguente progetto sostiene.

Il tema del disagio adulto ha bisogno prima di tutto di essere conosciuto ed affrontato in sinergia con le altre associazioni del territorio, per questo i responsabili sono presenti ai tavoli comunali, in rete con i servizi sociali e tutti gli enti coinvolti (2 volte all'anno).

La casa famiglia Don Milani, si trova a Fossano e accoglie 9 ragazzi adulti con disabilità (dai 40 ai 70 anni, con ritardo mentale, disturbi psichiatrici ed epilessia). Gli utenti frequentano i centri ergoterapici della cooperativa Il Ramo, 5 giorni a settimana per un totale di 25 ore settimanali. In particolare svolgono le loro attività nel centro diurno S. Chiara, il centro San Rocco, ed il Centro Anziani Giovanni Paolo II. Le persone con disabilità partecipano agli allenamenti di calcio, 2 volte a settimana, organizzati dall'associazione sportiva di Cuneo "Sport senza barriere APG23 – ASD Onlus". Le attività hanno 80 iscritti di cui 40 ragazzi e adulti con disabilità, e viene organizzata anche una squadra per richiedenti asilo di calcio 11, per 30 ragazzi.

La struttura collabora attivamente anche per la preparazione del torneo sportivo di Fossano (CN), dedicato al fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, Don Oreste Benzi, e che ogni anno vede coinvolti 400 giovani normodotati e con disabilità fisica e mentale, che si sfidano in diverse discipline sportive (calcio, beach volley, bocce, baseball). L'evento cittadino, che si ripropone annualmente, ha l'obiettivo di sensibilizzare il territorio verso un percorso di crescita nell'accoglienza di ogni diversità.

PROVINCIA DI TORINO:

In questo quadro la città metropolitana di Torino si attesta tra le città della regione piemontese con la soglia di povertà assoluta più alta: un torinese su 10 vive sotto la soglia di povertà assoluta. Crescono in particolar modo le persone assistite economicamente: per quanto riguarda gli adulti si è arrivati a 5,1 persone assistite ogni mille abitanti (circa 4,375 mila persone in povertà) mentre per gli stranieri si è arrivati a 6,9 persone assistite ogni mille cittadini (circa 917 persone straniere - Dati ISTAT). Tra le categorie sociali più vulnerabili, sono da citare i nuclei monogenitoriali, le donne anziane e sole, le famiglie numerose, straniere e quelle monoreddito, oltre naturalmente ai lavoratori precari.

Le difficoltà che emergono, a causa della crescente iniquità nella distribuzione delle risorse, accentuano le incertezze nelle famiglie. Il disagio sociale che i servizi sociali accolgono, fa emergere che le Istituzioni e i servizi spesso dimostrano di non avere strumenti e competenze adeguate. L'impoverimento delle risorse a tutti i livelli provoca un incremento delle vulnerabilità, che si manifesta in diverse forme, quali la violenza domestica, l'aumento delle separazioni e dei divorzi, la disgregazione familiare, l'aumento delle patologie degli adulti con condotte antisociali e la fragilità della relazione genitoriale.

Sostenere le famiglie, con tutti gli aiuti necessari (sociali, psicologici, scolastici, educativi ed economici) significa sostenere i minori, dare fiducia e confronto ai modelli genitoriali e laddove è necessario prendere in carico i genitori per sostenerli nelle competenze genitoriali.

Le forme di povertà sono molteplici, e molte di queste sono rappresentate dalla popolazione straniera e l'aumento di richiedenti asilo, che sta caratterizzando il fenomeno migratorio in Italia.

Prendendo in esame la città metropolitana di Torino, i dati che arrivano dal Rapporto annuale del 2018, mostrano che il 4,9% della popolazione residente nell'area di Torino è straniera, dato che la colloca in settima posizione, tra le Città metropolitane, per incidenza della popolazione non comunitaria. Complessivamente sono 8.576 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Torino per asilo/riciesta di protezione umanitaria, e principalmente si tratta di uomini, con l'84,1%, e circa il 16% donne.

Tra il 2017 ed il 2018, il numero di persone sotto protezione internazionale presenti in Italia è aumentato del 23,5%; la Città metropolitana di Torino fa registrare un aumento ancor più significativo, pari al 29,2%.

Il modo più sicuro per arrivare in Italia, sono sicuramente i corridoi umanitari: programma realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e la Cei-Caritas, completamente autofinanziato, che permette il rilascio di visti per persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, provenienti dalla Siria e dall'Africa subsahariana, che arrivando in Italia vengono accolte a spese delle associazioni firmatarie in strutture di accoglienza e per le quali viene avviato un percorso di integrazione, che comprende l'insegnamento della lingua, l'iscrizione a scuola dei bambini e l'avviamento al lavoro.

Dai dati della Comunità di Sant'Egidio¹, aggiornati al 13 dicembre 2019, risulta che sono giunti 2.239 rifugiati:

- 1717 rifugiati dal Libano e 24 siriani da Lesbo (TOT. 1.741, di cui il 90% sono nuclei familiari, i minori sono 689 e rappresentano il 39,6% di tutti i rifugiati arrivati).
- 476 profughi dall'Etiopia e 22 da Turchia e Giordania (TOT. 498, il 90% sono nuclei familiari, i minori sono 208 e rappresentano il 41,8% di tutti i rifugiati arrivati)

La maggior parte dei richiedenti protezione in Italia sono accolti in strutture di emergenza: oltre l'80% di essi risulta infatti accolto in strutture temporanee di accoglienza e poco meno del 6% in centri di prima accoglienza. Gli interventi temporanei risultano efficaci solo in una prima fase di accoglienza, ma risulta invece necessario accompagnare i richiedenti asilo durante tutto il loro percorso di acquisizione di un'autonomia nel nuovo paese di accoglienza, attraverso progetti volti all'accompagnamento nell'acquisizione della lingua, all'inclusione sociale e all'avvio di percorsi lavorativi.

Il quadro che emerge mostra come la mancanza di lavoro e la sua crescente precarietà contribuiscono a far crescere la povertà, l'esclusione sociale e la paura sul "diverso". Rompere i pregiudizi e la condizione di povertà estrema in cui si trovano questi soggetti svantaggiati, può portare ad un cambio di paradigma, tale per cui l'obiettivo diventi non solo l'aumento di benessere ma in particolare l'inclusione sociale per le membra più deboli della società.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

Associazione Giuliano Accomazzi ODV

L'associazione Giuliano Accomazzi, ente di accoglienza dell'ente VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO, opera sul territorio della città di Torino per rispondere ai bisogni della comunità: bisogni sociali, educativi ed occupazionali. Lavora per e con i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e difficoltà. Negli ultimi tre anni si è impegnata nella accoglienza di tre numerose famiglie siriane provenienti dai campi profughi del Libano, ma originarie di Aleppo, da cui sono scappate a causa della guerra, abbandonando le proprie abitazioni ed i propri beni a causa.

Il Libano, in particolare la zona nord, ha visto aggiungere alla sua popolazione di 4,5 milioni un ulteriore milione e mezzo di siriani, considerati semiclandestini: irregolari ai controlli di polizia, spesso arrestati, forza lavoro disponibile a costi bassissimi, risorsa economica per i libanesi. Per molte di queste famiglie l'unica soluzione è tentare di fuggire.

A partire dal 2015 è nato un protocollo di intesa tra la Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e Stato italiano che permette ai profughi di raggiungere l'Italia in totale sicurezza (attraverso un volo diretto dal Beirut a Roma). I corridoi umanitari permettono ad un limitato numero di persone, relativamente alla totalità dei profughi siriani in Libano, di raggiungere l'Italia (dal 2016 ad oggi sono arrivati in Italia più di 2.600 persone) tuttavia costituiscono un esempio di riferimento per capire come la società civile possa muoversi per affrontare disastri umanitari come la guerra in Siria, inoltre sono un modello replicabile anche in altri paesi che lo hanno adottato (Francia e Belgio) e che permetterebbe, quindi, il coinvolgimento di maggior numero di persone coinvolte.

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha collaborato alla realizzazione dei corridoi umanitari fin dall'arrivo in Italia nel 2016 del primo gruppo di profughi, attraverso la presenza nei campi profughi di Tel Abbas nel nord del Libano dei Volontari di Operazione Colomba, Corpo nonviolento di pace dell'ente stesso. I volontari dell'associazione, infatti, oltre a promuovere la protezione dei siriani del campo attraverso la loro presenza fisica e azioni di monitoraggio dei diritti umani, hanno collaborato fin dall'inizio all'individuazione dei nuclei familiari da far arrivare in Italia e alla preparazione pre-partenza.

Da qui nasce anche la collaborazione con ass. Giuliano Accomazzi, che si concretizza sia attraverso l'accoglienza da parte di quest'ultima delle famiglie siriane individuate sul campo da Operazione Colomba-Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, sia attraverso azioni di sensibilizzazione sul conflitto siriano e sulla diffusione di una proposta di pace per la Siria.

¹ <https://www.santegidio.org/downloads/Dossier-Corridoi-Umanitari-ITA.pdf>

L'associazione Giuliano Accomazzi ODV in questo interviene promuovendo percorsi d'integrazione per i nuclei famigliari arrivati con corridoi umanitari. I servizi che l'associazione propone, offrono supporto educativo e psicologico, sostegno alla genitorialità, con attenzione alle politiche giovanili, interculturali e del lavoro.

La struttura coinvolta dal progetto è la *Comunità di famiglie "Filo d'erba"* nel comune di Rivalta, che offre accoglienza ai nuclei famigliari arrivati in Italia tramite i corridoi umanitari. Il progetto supporta 3 nuclei famigliari siriani, composti da 6 adulti e 11 minori, accolti nell'ultimo anno e offre supporto ai membri dei nuclei stranieri presenti a Rivalta e Torino. Le famiglie accolte con il percorso dei corridoi umanitari, infatti, dopo una prima fase di accoglienza e assistenza, intraprendono un percorso volto al raggiungimento dell'autonomia, attraverso il quale spesso si spostano sul territorio della provincia di Torino.

Mensilmente le famiglie vengono accompagnate nelle questioni burocratiche (ottenimento di permessi provvisori in Questura, colloqui per la protezione internazionale, ottenimento del codice fiscale, ottenimento della residenza) e per questioni mediche (vaccinazioni, l'iscrizione al SSN, ecc). Gli adulti vengono iscritti ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e inseriti all'interno di corsi per l'apprendimento della lingua italiana: i volontari dell'associazione portano avanti le lezioni, 3 giorni a settimana, nelle abitazioni delle famiglie, per garantire supporto agli adulti della famiglia che necessitano in primis della conoscenza della lingua per poter avviare percorsi lavorativi.

Gli adulti nella fascia tra i 45 e i 50 anni sono coloro che incontrano più ostacoli, sia per la lingua, sia per la difficoltà di dover accettare lavori che non corrispondono al profilo sociale e alle professionalità specifiche che occupavano in Siria. Le madri di famiglia sono i soggetti più deboli di questo processo, a causa della frequente analfabetizzazione con la quale arrivano in Italia, dovuta all'impossibilità di terminare gli studi nel paese di origine, e per le ridotte possibilità di intrattenere relazioni con altre persone al di fuori del nucleo familiare una volta arrivate nel paese ospitante.

Per questo, l'associazione intende avviare, grazie al contributo del progetto "2020 C'E' TEMPO PER TUTTO", incontri per genitori e capi famiglia dei nuclei accolti. Attraverso questi momenti, che si terranno 2 volte all'anno, gli adulti coinvolti potranno confrontarsi con altre 2 famiglie siriane (4 adulti) della provincia di Torino, che gioveranno dell'attività offerta dall'associazione, sulle condizioni ed esperienze della nuova vita in Italia. Raccontare il proprio vissuto, aumenta la consapevolezza della propria situazione e delle problematiche famigliari comuni ai nuclei.

All'interno dell'associazione, passata la prima parte della accoglienza caratterizzata da una intensa attività, si è avviata poi una riflessione circa la sensibilizzazione della cittadinanza sui conflitti armati in Siria. La scelta è stata quella di avviare incontri e testimonianze per far conoscere al pubblico (circa un centinaio di persone) le storie di queste famiglie: nell'ultimo anno sono state organizzate 2 mostre fotografiche pubbliche sulle condizioni umane che la guerra in Siria ha portato. Da questa riflessione è nata una collaborazione con l'Associazione Teatrale e Culturale I RETROSCENA, che sta scrivendo uno spettacolo teatrale, basato sul racconto dell'odissea di due famiglie accolte ed il loro viaggio in mare in cerca della libertà. E' inoltre in corso la definizione di un progetto, in collaborazioni con il COI (Coordinamento Odontoiatrico Internazionale) per assicurare una presenzi di medici odontoiatri nei campi, in grado di curare e prevenire malattie dentali.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO DEL PROGETTO

Nella provincia di Cuneo e Torino sono presenti 7.300 italiani e circa 2.000 stranieri, uomini e donne, che vivono in povertà estrema e necessitano di una riqualificazione delle attività di sostegno, assistenza, integrazione e reinserimento sociale.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO 1:

Nella provincia di Cuneo le persone seguite dai servizi sono 3.127, tra cui adulti con disabilità, stranieri ed anziani non autosufficienti, che necessitano di percorsi inclusivi pensati sulla persona e le sue capacità come soggetto attivo nella società.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO 2:

Nella città di Torino e di Cuneo sono complessivamente 2.301 i rifugiati, di cui il 90% nuclei familiari, che richiedono sostegno all'autonomia nel nuovo paese di accoglienza, attraverso progetti volti all'accompagnamento nell'acquisizione della lingua, e all'inclusione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- N. eventi di sensibilizzazione sul tema dello scontro armato in Siria
- N. ore dedicate alla gestione medico-sanitaria e burocratica
- N. incontri tra capi famiglia sulle esperienze di vita in Italia

- N. ore dedicate alla frequentazione di centri diurni ergoterapici/occupazionali
- N. uscite ricreative di socializzazione sul territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2020 C'E' TEMPO PER TUTTO sono le **114** persone residenti nelle strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII a Cuneo, che presentano diversi tipi di disagio adulto (senza fissa dimora, diversamente abili, richiedenti asilo, anziani, detenuti,...), e **10** adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei familiari seguiti dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV, per i quali verranno delineati percorsi educativi e di vita personalizzati. Nello specifico, di seguito vengono descritti i destinatari del progetto, differenziati per struttura:

- *Casa di pronta accoglienza "Villaggio dell'amicizia"*: le persone accolte sono 40, dai 30 ai 70 anni, di cui 15 con disabilità medio grave, 4 profughi e 21 senza fissa dimora, o con passati difficili legati all'abuso di sostanze. Tutti gli accolti goveranno dell'accoglienza in un posto sicuro dove poter costruire delle relazioni e dove potranno essere seguiti nei loro percorsi volti all'autonomia personale.
- *Casa di prima accoglienza "Caritas"*: nella struttura, i 12 destinatari, over 40 con problematiche diverse (senza fissa dimora, usciti da comunità terapeutiche, adulti senza lavoro e migranti), saranno accompagnati nel loro percorso di crescita, e assistiti nelle attività e impegni quotidiani.
- *Casa famiglia S. Martino*: la casa accoglie 6 destinatari del progetto, di cui 5 con disabilità medio grave dai 10 ai 54 anni, e un signore di 46 anni ex alcolista. Gli utenti goveranno di un posto sicuro in cui poter vivere, creare delle relazioni e saranno accompagnati durante il giorno nei centri ergoterapici, e nel pomeriggio saranno seguiti nei loro compiti quotidiani di crescita e autonomia.
- *Casa famiglia S. Paolo*: La casa famiglia accoglie 7 persone, di cui 3 giovani adulti stranieri (dai 22 ai 32 anni), 2 adulti disabili e 2 adulti psichiatrici di 40 e 43 anni. La possibilità di vivere in un contesto familiare permetterà loro di godere di un luogo accogliente e di sostegno per le necessità di ogni singolo, aumentare la propria autostima grazie alle attività nei centri ergoterapici e poter incrementare le proprie capacità residue.
- *Casa famiglia Don Milani*: i 9 adulti accolti nella casa famiglia, 5 dei quali con disabilità mentale e 4 psichiatrici, potranno giovare di momenti conviviali in famiglia e con il territorio, grazie alla frequenza in centri ergoterapici e alle attività sportive organizzate a Cuneo.
- *Casa di pronta accoglienza adulti*: la struttura accoglie 15 adulti dai 20 ai 73 anni, 5 dei quali detenuti che scontano la pena alternativa nella pronta accoglienza, e 10 con problemi psichiatrici. I destinatari goveranno di un luogo sicuro in cui poter vivere, per il periodo necessario alla persona, e saranno accompagnati nei loro percorsi con l'obiettivo di raggiungere una vita autonoma.
- *Casa di pronta accoglienza nostra signora di speranza*: la struttura accoglie 25 persone, di cui un nucleo formato da 5 persone con disabilità, 2 arrivati dai corridoi umanitari, 7 posti adibiti al progetto CAS, 5 posti SPRAR e 6 donne vittime di violenza e vittime di tratta. Gli accolti goveranno di un supporto psicologico e di un aiuto economico, attraverso la distribuzione di pocket money, assistenza sanitaria e saranno accompagnati nella strutturazione dei loro progetti di vita.
- *Comunità di famiglie "Il filo d'erba"*: 6 adulti stranieri, appartenenti a 3 nuclei familiari siriani, arrivati in Italia grazie ai corridoi umanitari che hanno permesso a loro e alle loro famiglie di beneficiare dell'appoggio e dell'accoglienza presso la struttura dell'Associazione Giuliano Accomazzi ODV. Oltre a questo, altri due nuclei, con 4 adulti stranieri, potranno giovare dei momenti d'incontro tra i capi famiglia organizzati dall'associazione. Gli adulti goveranno di un supporto psicologico, un sostegno allo studio della lingua italiana e un aiuto nelle pratiche burocratiche e sanitarie.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente progetto si pone l'obiettivo di concorrere alla riduzione delle disuguaglianze nel territorio della provincia di Cuneo e Torino, di potenziare e promuovere l'inclusione sociale degli adulti con disagio sociale, che

diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, coerentemente con quanto previsto dall'ambito di azione in cui si colloca il programma che comprende il progetto "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". L'obiettivo del progetto "2020 C'E' TEMPO PER TUTTO" è coerente all'Obiettivo 10 dell'agenda 2030, che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale e con l'ambito d'azione del programma nel quale è inserito. La persona con disagio, infatti, ha la necessità di essere seguita e guidata durante tutto il percorso di crescita personale, per affrontare i suoi vissuti, saperli gestire e tornare nella società come soggetto attivo e protagonista del suo processo di inclusione. Quello che risulta fondamentale, quindi, è che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà, ed in grado di collaborare insieme nel processo educativo.

Il progetto, in particolare, persegue i traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro attraverso la proposta di attività educative e socializzanti rivolte ai destinatari e 10.7 "Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite", in primis partecipando all'accoglienza dei migranti attraverso il canale dei corridoi umanitari, ma anche potenziando la sensibilizzazione circa le politiche migratorie e la condizione dei profughi nei campi da cui provengono.

COPROGETTAZIONE TRA ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII e VOL.TO TORINO

Il progetto 2020 C'E' TEMPO PER TUTTO si realizza in collaborazione tra Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Vol.to Torino, attraverso il proprio ente di accoglienza "Associazione Giuliano Accomazzi ODV".

Le associazioni coprogettanti concorrono alla realizzazione di un obiettivo comune, volto a riqualificare gli interventi per adulti con disagio, italiani o stranieri, che necessitano di adeguati interventi volti al loro sostegno e alla loro integrazione sociale.

Tale coprogettazione è frutto di una collaborazione pre-esistente tra i due enti e legata proprio all'accoglienza di nuclei familiari siriani provenienti dal Libano e arrivati in Italia attraverso i corridoi umanitari. L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, infatti, fin dalle prime esperienze nel 2016 ha collaborato con la Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e Stato italiano attraverso la presenza nei campi profughi del nord del Libano dei Volontari di Operazione Colomba, Corpo nonviolento di pace dell'este stesso. I volontari dell'associazione, in particolare, hanno collaborato all'individuazione dei nuclei familiari da far arrivare in Italia e alla preparazione pre-partenza. Tra questi nuclei familiari vi sono anche i destinatari stessi del progetto coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo specifico 2 "Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronto Accoglienza Nostra Signora di speranza di Cuneo, e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari supportati dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere".

Le due associazioni collaborano nelle azioni di sensibilizzazione sul conflitto siriano, azione che ha una ricaduta importante nel processo di integrazione dei siriani e nella promozione della pace.

Entrambe le associazioni, inoltre, raccolgono la sfida di promuovere processi di integrazione sociale per gli adulti in situazione di disagio nel territorio piemontese, e in particolare per i migranti che spesso scappano da guerre e situazioni di violenza diretta e strutturale e che pertanto hanno vissuto traumi e storie di vita complesse che non facilitano poi l'inserimento in un tessuto sociale e culturale molto distante da quello di origine, aspetto che non fa che aumentarne l'emarginazione e la discriminazione. E' questo il caso, in particolare della casa di prima accoglienza nostra signora di speranza, che accoglie al suo interno anche due posti riservati ai corridoi umanitari, e che, come l'associazione accomazzi, propone interventi pensati alle persone adulte che si trovano in estrema difficoltà nel nuovo Paese.

Nella collaborazione tra le associazioni, consolidata con la proposta di attività comuni, cresce l'esperienza nell'assistenza degli adulti, anche migranti, in condizioni di disagio e la capacità di rispondere ai bisogni del territorio, in rete con altre realtà locali.

BISOGNO DEL PROGETTO

Nella provincia di Cuneo e Torino sono presenti 7.300 italiani e circa 2.000 stranieri, uomini e donne, che vivono in povertà estrema e necessitano di una riqualificazione delle attività di sostegno, assistenza, integrazione e reinserimento sociale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona volti all'integrazione e reinserimento sociale dei 114 destinatari presenti nella provincia di Cuneo e di 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari nella

provincia di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere.

BISOGNO SPECIFICO 1 :

Nella provincia di Cuneo le persone seguite dai servizi sono 3.127, tra cui adulti con disabilità, stranieri ed anziani non autosufficienti, che necessitano di percorsi inclusivi pensati sulla persona e le sue capacità come soggetto attivo nella società.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona con disagio adulto, volti all'inclusione sociale degli 89 destinatari della provincia di Cuneo, attraverso un incremento del 25% delle possibilità di socializzazione e connessione con il territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. ore dedicate alla frequentazione di centri ergoterapici/occupazionali	Incremento del numero di ore dedicate alla frequentazione dei centri da 25 a 30 ore settimanali, con cadenza di 5 volte alla settimana, nel territorio di Cuneo.	Garantita frequentazione di 30 ore settimanali di centri diurni ed ergoterapici della cooperativa "Il Ramo" ad 89 persone con disagio adulto. Maggiore connessione con il territorio e migliorato senso di inclusione sociale per gli 89 destinatari supportati dal presente progetto.
-N. uscite ricreative di socializzazione sul territorio	Incremento del 25% delle uscite ludico/ricreative sul territorio (da 12 a 15 uscite all'anno).	Realizzate 15 uscite all'anno per gli 89 destinatari del progetto. Conoscenza di nuove realtà del territorio e possibilità di costruire nuovi reti amicali e affettive, per gli 89 destinatari. Recuperate competenze sociali e relazionali e di ricostruzione di una rete sociale per gli 89 utenti.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO 2:

Nella città di Torino e di Cuneo sono complessivamente 2.301 i rifugiati, di cui il 90% nuclei familiari, che richiedono sostegno all'autonomia nel nuovo paese di accoglienza, attraverso progetti volti all'accompagnamento nell'acquisizione della lingua, e all'inclusione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronto Accoglienza Nostra Signora di speranza di Cuneo, e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari supportati dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
-N. eventi di sensibilizzazione sul tema dello scontro armato in Siria	Incremento degli incontri di sensibilizzazione sul tema della guerra in Siria e delle tragiche condizioni umane che questa comporta: da 2 a 3 eventi all'anno.	Aumentata consapevolezza e sensibilità del territorio rispetto al tema della guerra in Siria. Aumentata possibilità di riconoscimento e di integrazione per i 5 nuclei famigliari supportati dal progetto.
- N. ore dedicate alla gestione medico-sanitaria e burocratica	Incremento delle ore dedicate agli accompagnamenti medico – sanitari e nella gestione burocratica: da una volta a due volte al mese.	Realizzazione di due accompagnamenti al mese per le 31 persone straniere, che vedranno aumentate le loro capacità e conoscenze a livello giuridico e burocratico, e aumentate possibilità di cura medico-sanitaria.
-N. incontri tra capi famiglia sulle esperienze di vita in Italia	Avviati due incontri all'anno, tra i capi famiglie dei nuclei supportati dal progetto, sulle condizioni ed esperienze della nuova vita in Italia.	Aumentata capacità per i 10 adulti di raccontare il proprio vissuto, confrontandosi con altri. Aumentata consapevolezza della propria situazione delle problematiche famigliari comuni ai nuclei.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

COPROGETTAZIONE TRA ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII E VOLTO TORINO (ente di accoglienza "Associazione Giuliano Accomazzi ODV")

Ciascun ente coprogettante concorre, con le proprie attività, al raggiungimento dell'obiettivo del progetto: *"Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona volti all'integrazione e reinserimento sociale dei 114 destinatari presenti nella provincia di Cuneo e di 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari nella provincia di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere."*

Nel dettaglio dell'obiettivo specifico 2 "Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronto Accoglienza Nostra Signora di speranza di Cuneo, e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari supportati dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere", le attività comuni proposte dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV, ente di accoglienza di Vol.to Torino, prendono avvio già dalla fase preparatoria (**AZIONE 0: FASE PREPARATORIA**), quando l'ente proponente e l'ente coprogettante analizzano e pianificano, attraverso incontri di equipe, le risorse e gli interventi di sostegno da attuare, coinvolgendo le equipe di ciascuna struttura circa metodologie e pratiche da attuare. In particolare per quanto riguarda l'**AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE** entrambi gli enti, sia per le accoglienze tramite CAS o SPRAR, sia per le accoglienze attraverso i corridoi umanitari, organizzano percorsi di accoglienza per i nuovi utenti ed avviano attività volte al loro graduale inserimento all'interno della società. Entrambi, ritengono fondamentale un'adeguata formazione linguistica per i richiedenti asilo, necessaria per un primo passo verso l'inclusione all'interno della comunità ed un suo successivo consolidamento. Comune è poi l'impegno verso attività di incontro e socializzazione per garantire, ai migranti in particolare, la partecipazione a momenti in cui si possa fare tesoro delle esperienze di ciascuno, nella condivisione dei vissuti e del percorso di integrazione in Italia. Lo scambio ed il confronto, infatti, permettono al singolo di sentirsi meno solo e di osservare la propria esperienza attraverso lo sguardo dell'altro, che gli fa da riflesso.

Infine, le due associazioni, hanno in comune l'attività di monitoraggio e verifica dei risultati ottenuti (**AZIONE 4: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI**), nella quale le equipe di lavoro si incontrano per analizzare l'andamento delle attività svolte durante l'anno e per valutare le nuove proposte possibili, utili alla riprogettazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona con disagio adulto, volti all'inclusione sociale degli 89 destinatari della provincia di Cuneo, attraverso un incremento del 25% delle possibilità di socializzazione e connessione con il territorio.

Pronto accoglienza Villaggio dell'amicizia, Casa di prima accoglienza "Caritas", Casa di prima accoglienza Adulti Casa famiglia S.Martino, Casa famiglia S.Paolo, Casa famiglia Don Milani

AZIONE 0: FASE PREPARATORIA

Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto

Questa fase preliminare è volta a dare una valutazione delle attività precedentemente realizzate, attraverso incontri di équipe tra i responsabili delle strutture coinvolte nei progetti. Verrà studiato il territorio e i suoi bisogni emergenti, chiarificando le criticità e le nuove proposte di obiettivi. Il gruppo di responsabili esaminerà le risorse finanziarie ed umane disponibili, per poi scrivere una bozza preliminare del numero e delle tipologie di attività da realizzare.

Questa fase preliminare è volta a dare una valutazione delle attività precedentemente realizzate, attraverso incontri di équipe tra i responsabili delle strutture coinvolte nei progetti. Verrà studiato il territorio e i suoi bisogni emergenti, chiarificando le criticità e le nuove proposte di obiettivi. Il gruppo di responsabili esaminerà le risorse finanziarie ed umane disponibili, per poi scrivere una bozza preliminare del numero e delle tipologie di attività da realizzare.

Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi

In questa attività, il piano di lavoro composto dai responsabili di ciascun struttura, preparerà incontri sull'integrazione e l'accoglienza con gli enti territoriali che si occupano del disagio adulto. Verranno formulate le proposte sui contenuti dei tavoli di lavoro ed attraverso questi, verranno proposte le possibili sinergie utili ad implementare i piani di accoglienza e integrazione.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i>	<p>Programmazione chiara e progressiva delle future accoglienze nelle strutture interessate dal progetto, a partire dalla conoscenza degli utenti e dall'analisi dei bisogni di ciascuno di essi. Nella parte iniziale, verrà pianificata una riunione tra i responsabili delle strutture e i referenti dell'Associazione, verificando le risorse finanziarie e umane disponibili e preparando gli spazi destinati all'accoglienza.</p>
<i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i>	<p>Nella seconda fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ogni utente per tratteggiare un piano di inserimento personalizzato, con rispettivi obiettivi da raggiungere, che saranno verificati settimanalmente attraverso degli incontri in itinere. Dopo la visita della struttura e la presentazione degli operatori, ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura e la sua relativa organizzazione. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura e potranno usufruire dei beni di prima necessità per quanto riguarda le pronte accoglienze: occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p>
<i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i>	<p>Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro inserimento all'interno di attività educative, che stimolino la consapevolezza delle proprie possibilità e contribuiscano ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Per questo le sedi aderenti al progetto collaborano con 7 centri ergoterapici/occupazionali della cooperativa il Ramo i quali, in un contesto familiare che favorisca lo sviluppo e le capacità specifiche di ognuno, vengono svolte molteplici attività. La scelta dei percorsi di inserimento presso i diversi centri ergoterapici/occupazionali viene svolta dagli operatori delle strutture di accoglienza, in sinergia con i referenti della cooperativa, tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascun destinatario.</p> <p>Di seguito vengono descritte le collaborazioni delle sedi aderenti al progetto con le diverse strutture della Cooperativa il Ramo, presenti nella provincia di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli accolti delle strutture Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia, Casa famiglia S. Paolo, Casa famiglia Don Milani frequentano il centro diurno San Rocco e il centro diurno Santa Chiara. Nel primo gli utenti svolgono laboratori di assemblaggio di piccoli componenti per conto di una ditta locale, o di imballaggi per conto di uno scatolificio. Oltre a questo sono coinvolti in attività sportive: allenamento di calcetto in palestra (per un gruppo di 6/7 persone, accompagnate da un operatore del centro), attività di trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina. Viene portato avanti un laboratorio di lettura, un'attività musicale presso un laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e un'attività di riabilitazione equestre integrata.</i> - <i>Gli accolti della Casa famiglia S.Martino e alcuni accolti della Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia frequentano il centro diurno La Goccia: Tra le attività che il centro propone ci sono quelle pensate per una disabilità medio-lieve (attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina), attività per una disabilità medio-grave (laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona) ed infine mini progetti individuali pensati per offrire un'esperienza di tipo inclusivo all'interno del territorio.</i> - <i>Altri accolti delle case famiglia S.Martino e Don Milani frequentano il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II: le persone di terza età presenti all'interno del centro svolgono attività che si possono suddividere in 7 aree: area espressiva (ecocarta, creatività, laboratorio di perline e bomboniere), area cognitiva (scrittura e dettato-riflessione, attività di associazione nome/foto; attività educative al tavolo), area occupazionale (laboratorio di calamite), area socio-culturale (incontro del lunedì con racconto del weekend, uscite, spiritualità, preghiera, studio biblico e Santa Messa, rassegna cinematografica, film al centro), area ludico/ricreativa (bowling, bocce, gioco a carte, tombola, giochi di società, passeggiate, visita agli</i>

	<p>utenti che non frequentano più il centro), area riabilitativa (fisioterapia, ginnastica dolce, psicomotricità, musica, progetto coro, preparazione/spreparazione refettorio) e area igienico sanitaria (sostegno e valorizzazione di tutte le attività di cura di sé: dal corretto utilizzo quotidiano dei servizi igienici in modo autosufficiente o meno, alla corretta alimentazione, all'assunzione di terapie farmacologiche prescritte).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli accolti della casa di Prima accoglienza adulti – CPA frequentano il centro diurno il Castello e la lavanderia commerciale “Il Ramo”:</i> nel primo le attività si dividono nell'area ergoterapica (laboratorio agricolo, laboratorio di assemblaggio scatole, o di assemblaggio di piccoli componenti), in quella artistica (attività musicali e attività creative con l'utilizzo di legno e materiali decorativi) e infine per quanto riguarda l'area di cura della persona (attività volte a creare benessere fisico e psichico, attività sportive, spirituali e ludico/ricreative). Presso la lavanderia i destinatari, seguiti dai responsabili, si occupano del lavaggio, asciugatura e impacchettamento di lenzuola, abiti, coperte, tovagliato per ristoranti e alberghi. - <i>Infine, ulteriori utenti accolti presso la casa famiglia S. Martino sono inseriti presso un laboratorio di confezionamento alimentare per conto terzi, dove confezionano,</i> seguiti e affiancati dai responsabili, prodotti alimentari biologici convenzionali e senza glutine. <p>Inoltre, considerato il numero sempre crescente di persone di nazionalità straniera tra le accoglienze, gli operatori hanno convenuto di attivare corsi per l'apprendimento della lingua italiana tenuti da insegnanti professionisti e mediatori culturali in collaborazione con la Caritas o altri enti associati. Lo scopo dei corsi è l'apprendimento della lingua, per un utilizzo quotidiano, con una maggiore attenzione alla capacità di dialogare rispetto a quella più strettamente grammaticale. I diversi livelli di preparazione dei cittadini stranieri, alcune dei quali appena alfabetizzati, richiedono la suddivisione in gruppi di studio e, all'occorrenza, vengono impartite anche lezioni individuali.</p>
<p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p>	
<p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p>	<p>Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali.</p> <p>Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche.</p> <p>In particolare, la casa famiglia Don Milani organizza tutti gli anni a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di 400 persone, giovani e adulti, con disabilità e normodotati.</p>
<p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p>	<p>Le strutture organizzano incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e accolgono gruppi informali di giovani interessati a conoscere l'intervento dell'ente sull'area di intervento del progetto. Questi momenti permettono di dare voce ai bisogni degli adulti in difficoltà e a diffondere consapevolezza tra la popolazione; inoltre ampliano la possibilità di fare conoscere le strutture ed il loro operato sul territorio.</p>
<p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p>	
<p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p>	<p>In équipe verrà fatta una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.</p>
<p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>	<p>La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</p>	

Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora di speranza e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari, attraverso un incremento delle attività in essere.	
Azione e attività comuni alle strutture CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA e <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
<i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i>	Questa fase preliminare è volta a dare una valutazione delle attività precedentemente realizzate, attraverso incontri di équipe tra i responsabili delle strutture coinvolte nei progetti. Verrà studiato il territorio e i suoi bisogni emergenti, chiarificando le criticità e le nuove proposte di obiettivi. Il gruppo di responsabili esaminerà le risorse finanziarie ed umane disponibili, per poi scrivere una bozza preliminare del numero e delle tipologie di attività da realizzare. Questa fase preliminare è volta a dare una valutazione delle attività precedentemente realizzate, attraverso incontri di équipe tra i responsabili delle strutture coinvolte nei progetti. Verrà studiato il territorio e i suoi bisogni emergenti, chiarificando le criticità e le nuove proposte di obiettivi. Il gruppo di responsabili esaminerà le risorse finanziarie ed umane disponibili, per poi scrivere una bozza preliminare del numero e delle tipologie di attività da realizzare.
<i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i>	In questa attività, il piano di lavoro composto dai responsabili di ciascun struttura, preparerà incontri sull'integrazione e l'accoglienza con gli enti territoriali che si occupano del disagio adulto. Verranno formulate le proposte sui contenuti dei tavoli di lavoro ed attraverso questi, verranno proposte le possibili sinergie utili ad implementare i piani di accoglienza e integrazione.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMIGLIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</i>	<ul style="list-style-type: none"> - CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA: Programmazione chiara e progressiva delle future accoglienze nelle strutture interessate dal progetto, a partire dalla conoscenza degli utenti e dalla presentazione agli stessi delle strutture e dei suoi regolamenti. Nella parte iniziale, verrà pianificata una riunione tra i responsabili delle strutture e i referenti dell'Associazione, verificando le risorse finanziarie e umane disponibili e preparando gli spazi destinati all'accoglienza. Per le accoglienze di persone provenienti in Italia attraverso il percorso dei corridoi umanitari, si attiva nello specifico un'interazione con la presenza di Operazione Colomba presso i Campi profughi in Libano, oltre che con gli enti promotori dell'iniziativa ((Comunità di Sant'Egidio, Chiese Evangeliche e Chiesa Valdese). - <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV: La prima fase che l'associazione mette in moto è la presa di contatti con le famiglie inserite nel progetto dei Corridoi umanitari, che si trovano nel campo profughi in Libano, attraverso operatori e volontari che si trovano con loro in loco. Le famiglie siriane che utilizzano i corridoi umanitari fintanto che non giungono in Italia sono totalmente ignare del luogo e delle persone che li ospiteranno. Per questo motivo, si prevede di organizzare anche un viaggio esplorativo, presso i campi profughi del Libano per incontrare le famiglie coinvolte alcuni mesi prima della loro partenza in modo da iniziare con anticipo percorsi di preparazione alla nuova situazione in Italia. Nel frattempo, in Italia, gli operatori e i volontari dell'Associazione, iniziano a predisporre la gestione burocratica relativa all'arrivo delle famiglie dal Libano, cercando per loro ospitalità in una struttura d'accoglienza e avviano una raccolta fondi per sostenere finanziariamente il nucleo, nel loro primo momenti di residenza nel nuovo Paese.
<i>Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> - CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA: Gli operatori della struttura svolgono un colloquio conoscitivo con ogni nuova persona accolta, cui propongono un percorso di supporto individualizzato, che tenga conto delle necessità di ciascuno. Quando le accoglienze riguardano persone provenienti dai campi profughi del Libano, attraverso il canale dei corridoi umanitari, il colloquio avviene con il supporto di un mediatore culturale e dei volontari di Operazione Colomba che hanno conosciuto i destinatari in Libano.

	<p>Dopo la visita della struttura e la presentazione degli operatori, ai nuovi utenti viene illustrato il regolamento interno della struttura e la sua relativa organizzazione. Gli accolti sono inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura e sono monitorati rispetto al percorso e agli obiettivi decisi insieme all'equipe degli operatori. Sono accompagnati nel loro percorso burocratico per l'ottenimento del visto e dei permessi, oltre a quello sanitario con l'ottenimento del codice fiscale e l'iscrizione al SSN.</p> <p>- <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <p>Per affrontare il progetto di accoglienza e integrazione dei 3 nuclei famigliari, l'Associazione Giuliano Accomazzi ODV promuove percorsi d'integrazione offrendo supporto educativo, psicologico, sostegno alla genitorialità e alle politiche interculturali. I destinatari vengono accompagnati nelle questioni burocratiche e mediche (ottenimento di permessi provvisori in Questura, colloqui per la protezione internazionale, ottenimento del codice fiscale, ottenimento della residenza, vaccinazioni, iscrizione al SSN, ecc.). Gli adulti coinvolti sono iscritti ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e vengono avviati corsi di lingua italiana. In questa attività vengono anche organizzati momenti di condivisione e fraternità per sviluppare legami di amicizia tra volontari e le famiglie coinvolte.</p>
<p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p>	
<p><i>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</i></p>	<p>- CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA:</p> <p>La struttura organizza corsi di italiano, 5 giorni a settimana, tenuti da insegnanti, responsabili e volontari che operano all'interno della casa. Lo scopo è quello di far imparare la lingua italiana per permettere ai destinatari stranieri di poter inserirsi all'interno della vita di casa e della società. Questi corsi, a volte anche informali, permettono agli utenti di porre tutte le domande e questioni in maniera più libera ed aperta, essendo svolte in un contesto conosciuto e con gente che frequenta la casa.</p> <p>- <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <p>L'associazione prevede l'organizzazione di corsi di italiano extrascolastici, che vengono svolti all'interno delle residenze delle famiglie, dove un gruppo di ex insegnanti in pensione o volontari dell'associazione, riprendono e approfondiscono la grammatica italiana e il parlato in generale. Lo scopo è che la lingua sia spendibile nella quotidianità, con una maggiore attenzione alla capacità di dialogare e potersi esprimere. I diversi livelli di preparazione degli adulti stranieri, alcuni dei quali appena alfabetizzati, richiedono la suddivisione in gruppi, ed all'occorrenza vengono impartite lezioni individuali.</p>
<p><i>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</i></p>	<p>- CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA:</p> <p>Nella sede Casa di Prima Accoglienza Nostra Signora di Speranza, vengono organizzati all'interno della struttura, laboratori di cucito e laboratori di cucina per le donne accolte, con lo scopo di aumentare le conoscenze e sviluppare nuove capacità.</p> <p>- <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <p>Le famiglie siriane ospitate dimostrano ritrosia alla relazione con altre famiglie straniere perdendo la possibilità di utili condivisioni sulle esperienze che stanno vivendo. A questo scopo si identificano la fattibilità e la modalità di favorire incontri tra capi famiglia, volti ad incrementare la partecipazione e la socializzazione dei nuclei tra loro, nell'ottica dell'auto mutuo aiuto. Attraverso questi momenti, i capi famiglia avranno la possibilità di condividere la loro esperienza, le loro difficoltà ed essere aiutati dal gruppo che li sostiene, trovando delle pratiche di resilienza ai problemi emersi.</p>
<p><i>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</i></p>	<p>- CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA:</p> <p>La casa organizza incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine, sul tema delle condizioni dei migranti in Italia. Affronta le tematiche con gruppi giovani e anche con scuole, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione, in particolare quella giovanile, sul tema del diverso e della sua ricchezza nella società attuale. Questi momenti permettono alla popolazione di conoscere la struttura ed il suo operato all'interno dell'Associazione Papa Giovanni XXIII.</p> <p>- <i>Comunità di famiglie "Filo d'erba"</i> - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p>

Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti	<p>Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri della cooperativa "Il Ramo", nei quali sono inseriti.</p> <p>Nello specifico per questa struttura si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>centro diurno San Rocco e il centro diurno Santa Chiara: supporta gli utenti nello svolgimento di laboratori di assemblaggio, li segue nelle attività sportive (calcetto in palestra, trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina). Partecipa al laboratorio di lettura, accompagna gli utenti nell'attività musicale presso il laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e nell'attività di riabilitazione equestre integrata.</i> - <i>centro diurno La Goccia: il volontario accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina, laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona.</i> <p>Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 2.1. Proposte socializzanti con adulti del territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.
CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS"	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI	

PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i>	In questa attività il volontario partecipa come uditoro alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
<i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i>	Il volontario è presentato insieme ai responsabili e agli operatori che lavorano nella struttura. Affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti interni e accompagna, insieme agli altri operatori, i nuovi utenti nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; affianca i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
<i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i>	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari all'attività di raccolta indumenti di seconda mano, donati all'Associazione. Il volontario aiuta l'operatore nell'organizzazione del lavoro e nella gestione delle mansioni. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i>	Il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e programmazione delle uscite ludiche nel territorio con gli utenti della struttura. Prepara un calendario e pensa, insieme ai destinatari e agli operatori i luoghi dove poter andare. Inoltre, il volontario, potrà prendere parte alle uscite, gite e passeggiate organizzate dalla struttura e finalizzate alla messa in pratica delle conoscenze acquisite nel contesto interno della struttura.
<i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i>	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</i>	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.
CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	

Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza	In questa attività il volontario partecipa come uditoro alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria	Il volontario è presentato insieme ai responsabili e agli operatori che lavorano nella struttura. Affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti interni e accompagna, insieme agli altri operatori, i nuovi utenti nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; affianca i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti	<p>Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurno ergoterapico della cooperativa sociale "Il Ramo", Il Castello. Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali, e artistiche come pittura, musico-terapia ed attività fisiche. Inoltre, accompagna i destinatari che sono impegnati alla lavanderia commerciale "Il Ramo". Il volontario segue i responsabili nelle mansioni e nell'organizzazione delle attività di lavaggio dei capi.</p> <p>Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio	Il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e programmazione delle uscite ludiche nel territorio con gli utenti della struttura. Prepara un calendario e pensa, insieme ai destinatari e agli operatori i luoghi dove poter andare. Inoltre, il volontario, potrà prendere parte alle uscite, gite e passeggiate organizzate dalla struttura e finalizzate alla messa in pratica delle conoscenze acquisite nel contesto interno della struttura.
Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
Attività 2.2. Valutazione delle nuove proposte	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.
CASA FAMIGLIA S.MARTINO	

AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i>	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
<i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i>	Il volontario è presentato insieme ai responsabili e agli operatori che lavorano nella struttura. Affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti interni e accompagna, insieme agli altri operatori, i nuovi utenti nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; affianca i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
<i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i>	<p>Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno ergoterapico "La Goccia" e al centro diurno per anziani "Giovanni Paolo II" della cooperativa sociale "Il Ramo". Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina...).</p> <p>Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i>	Il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e programmazione delle uscite ludiche nel territorio con gli utenti della struttura. Predisporre il materiale utile all'uscita e pensa insieme ai responsabili percorsi e camminate adatte a ciascun componente della famiglia. Inoltre, il volontario, potrà prendere parte alle uscite, gite e passeggiate, finalizzate all'integrazione e socializzazione delle persone accolte.
<i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i>	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i>	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.

CASA FAMIGLIA S.PAOLO	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i>	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
<i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i>	Il volontario è presentato insieme ai responsabili e agli operatori che lavorano nella struttura. Affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti interni e accompagna, insieme agli altri operatori, i nuovi utenti nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; affianca i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
<i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i>	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni ergoterapici della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali di assemblaggio e imballaggio, nelle attività sportive/riabilitative e nelle attività artistico/espressive. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i>	Il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e programmazione delle uscite ludiche nel territorio con gli utenti della struttura. Prepara il materiale necessario per l'uscita e potrà prendere parte alle uscite, gite e passeggiate organizzate. In questo modo il volontario avrà la possibilità di conoscere meglio gli utenti anche in un contesto esterno e non strutturato, per favorire la loro socializzazione e la loro visibilità sul territorio.
<i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i>	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</i>	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.

<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.
CASA FAMIGLIA DON MILANI	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i>	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
<i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i>	Il volontario è presentato insieme ai responsabili e agli operatori che lavorano nella struttura. Affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti interni e accompagna, insieme agli altri operatori, i nuovi utenti nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; affianca i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
<i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i>	<p>Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni ergoterapici della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara, il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali e manuali, attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina...).</p> <p>Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i>	Il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e programmazione delle uscite ludiche nel territorio con gli utenti della struttura. Inoltre, il volontario, potrà prendere parte alle uscite, gite e passeggiate organizzate dalla struttura. La struttura collabora attivamente anche per la preparazione del torneo sportivo di Fossano (CN), che ogni anno vede coinvolti 400 giovani normodotati e con disabilità fisica e mentale, che si sfidano in diverse discipline sportive (calcio, beach volley, bocce, baseball). Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione dell'evento, aiutando i responsabili durante la giornata attraverso un programma ben definito di orari e tempi precisi; collaborerà nella gestione degli spazi e delle categorie in gioco, nel preparare i materiali sportivi e nell'accompagnare i ragazzi da una disciplina all'altra.
<i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i>	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri e testimonianze nelle parrocchie vicine e supporta l'accoglienza di gruppi informali di giovani interessati ad approfondire il tema del disagio adulto. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per

	promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</i>	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.

OBBIETTIVO SPECIFICO 2:

Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronto Accoglienza Nostra Signora di speranza e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari, attraverso un incremento delle attività in essere.

CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA"	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMIGLIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</i>	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</i>	In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
<i>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</i>	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento nel laboratorio di cucito e in quello di cucina per le donne adulte accolte. Prepara la stanza e predispone il materiale prima dell'inizio dell'attività; affianca gli utenti nell'attività, organizzando il materiale da utilizzare e aiutando nelle mansioni più complesse.
<i>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</i>	Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, testimonianze, incontri nelle scuole, etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti e conoscere le loro storie. In particolare affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro e potranno offrire diretta testimonianza della propria esperienza al pubblico presente all'incontro.
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</i>	In questa attività il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, agli incontri settimanali volti a monitorare l'andamento di ciascuna attività, portando la propria esperienza e condividendo il proprio parere riguardo l'andamento di ciascuna attività.
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	Il volontario partecipa, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Prende parte all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.

ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV – COMUNITA' FAMIGLIE "FILO D'ERBA"	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</i>	<p>In questa attività il volontario partecipa come uditoro alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le accoglienze. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare.</p> <p>L'ente inoltre valuterà la possibilità di un coinvolgimento del volontario, inoltre, potrà fare esperienza diretta nei campi profughi in Libano, dove potrà entrare in contatto e conoscere le famiglie che saranno poi successivamente mandate in Italia grazie ai Corridoi umanitari. Questa esperienza sarà sia di aiuto al volontario per conoscere meglio la realtà da cui partono le famiglie, sia per loro potrà essere un modo di avere delle persone conosciute una volta arrivati in Italia.</p> <p>Il volontario sarà di supporto agli operatori nella ricerca di abitazioni per le nuove famiglie da accogliere, e sarà di aiuto nell'organizzazione della raccolta fondi per sostenere finanziariamente i nuclei, attraverso attività di ufficio.</p>
<i>Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</i>	<p>Il volontario sarà di supporto agli operatori e ai volontari dell'associazione nello svolgimento delle attività rivolte alle famiglie accolte. Insieme ai responsabili, accompagnerà i destinatari negli spostamenti necessari per i disbrighi burocratici e per le visite mediche. Il volontario sarà un prezioso stimolo per gli utenti e sarà a supporto della presenza costante dei referenti della struttura.</p> <p>Il volontario affiancherà i destinatari del progetto nei momenti aggregativi e di confronto, nella condivisione di momenti insieme costruttivi e formativi a cui prenderanno parte.</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</i>	<p>Il volontario assisterà i responsabili e i volontari nell'organizzazione delle lezioni extra scolastiche di italiano per i nuclei familiari coinvolti, all'interno delle loro abitazioni ed il sabato pomeriggio in parrocchia. Predisporrà il materiale da portare (cartelloni, libri, materiale di cancelleria,...) e durante le lezioni sarà di supporto per chiarimenti e affiancherà gli adulti con maggiore difficoltà. In particolare, al volontario, si richiede maggiore attenzione ai soggetti più deboli di questo processo, le madri di famiglia, a causa della frequente analfabetizzazione, risultano aver bisogno di maggiore attenzione e tempo per l'apprendimento della lingua.</p>
<i>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</i>	<p>Il volontario partecipa alle iniziative rivolte alle famiglie siriane ospitate, in particolare ai capi famiglia, volte a favorire utili condivisioni sulle esperienze che stanno vivendo. Partecipa alla programmazione dell'iniziativa, supporta la realizzazione dei momenti di incontro e li documenta con riprese, fotografie e brevi resoconti.</p>
<i>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</i>	<p>Il volontario fungerà da supporto agli operatori nelle fasi organizzative di quest'azione (organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, mostre, testimonianze, incontri nelle scuole, etc.). Le attività saranno occasione preziosa per il volontario per entrare in relazione con gli utenti e conoscere le loro storie. In particolare affiancherà le figure coinvolte in questa attività e potrà collaborare all'organizzazione logistica dell'incontro e potranno offrire diretta testimonianza della propria esperienza al pubblico presente all'incontro.</p>
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</i>	<p>Il volontario potrà portare il suo contributo nei momenti di verifica grazie alla condivisione del suo vissuto, di eventuali criticità e punti di forza, portando così la ricchezza di un punto di vista esterno a quello dei membri dell'associazione.</p>
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	<p>Il volontario parteciperà, con i responsabili e gli operatori, all'incontro di valutazione finale di ciascuna delle attività realizzate. Collaborerà all'attività di brainstorming proponendo prospettive di miglioramento per le attività future.</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali

previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona con disagio adulto, volti all'inclusione sociale degli 89 destinatari frequentanti i centri ergoterapici della provincia di Cuneo, attraverso un incremento del 25% delle possibilità di socializzazione e connessione con il territorio.

CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA VILLAGGIO DELL'AMICIZIA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabili di struttura	Laurea in Educatore Professionale. Crea e coordina i rapporti con gli enti e le associazioni del territorio e con le altre strutture interne all'Associazione.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria Attività 1.3. Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Proposte socializzanti con adulti del territorio Attività 2.2. Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Responsabili di struttura	Operatore socio-sanitario. Esperienza pluriennale in strutture di prima accoglienza per migranti. Coordina la gestione e le attività della struttura.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria Attività 1.3. Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Proposte socializzanti con adulti del territorio</p>

			<p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
1	Co- responsabile di struttura	<p>Laurea in Ingegneria.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di profughi e nelle attività di alfabetizzazione e formazione professionale per migranti.</p> <p>Gestisce le attività diurne della struttura, le fasi della prima accoglienza e coordina le relazioni con gli organi giuridici.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
4	Operatori interni	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di prima accoglienza e nelle attività ricreative e di socializzazione con i migranti.</p> <p>Collaborano nella gestione delle attività diurne interne alla struttura.</p> <p>Collaborano nella gestione quotidiana della casa.</p>	<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS"			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	<p>Laurea Magistrale in Biologia.</p> <p>Ha un'esperienza pluriennale in materia di immigrazione, di integrazione e inserimento sociale dei migranti.</p> <p>È responsabile delle attività che la struttura svolge in sinergia con gli enti del territorio e con le altre strutture interne dell'Associazione.</p> <p>È responsabile dell'assistenza sanitaria.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</p> <p>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3. Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1. Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2. Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile di struttura	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di case di prima accoglienza per migranti.</p> <p>Coordina la gestione e le attività interne alla struttura.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</p> <p>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3. Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1. Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2. Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</p>

			<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>
1	Operatore interno	Esperienza pluriennale in attività legate al sostegno dei migranti, dal punto di vista legale, dell'inserimento professionale e dell'inclusione sociale. È responsabile delle attività diurne in struttura.	AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO <i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i> <i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i> <i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i> AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO <i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i> <i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i> AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI <i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i> <i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>
2	Educatori	Laurea in Educatore Professionale. Redigono e supervisionano i progetti individuali dei profughi e immigrati. Svolgono interventi di mediazione interculturale con i servizi pubblici.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i> AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO <i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i> <i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i> AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO <i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i> <i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i> AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI <i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i>
CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore struttura	Operatore sociale	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</p> <p>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Responsabile della Struttura	Operatore sociale Con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Operatore	Operatore sociale Con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p>

			<p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA S.MARTINO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Responsabile di Casa Famiglia, coordina e pianifica le attività di adolescenti in affidamento diurno. Esperienza in percorsi di reinserimento sociale e familiare e nel supporto di minori per il reinserimento scolastico e occupazionale.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
1	Co-responsabile di struttura	Assistente domiciliare e dei servizi tutelari con esperienza nella gestione delle attività educative della Casa Famiglia. Esperienza nella pianificazione delle proposte di intervento. E' referente per l'Ente per tutte le strutture della provincia per i rapporti con i Servizi Sociali. Coordina il	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p>

		reperimento e distribuzione degli alimenti e dei vestiti che vengono donati.	<p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
1	Operatore	Esperienza nella gestione della Casa Famiglia e nel coordinamento delle attività. Esperienza nella relazione di aiuto con famiglie in difficoltà.	<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p>
1	Psicologo	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare minori e disabili.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p>
1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p>

			<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p>
1	Educatore / Animatore	Laureato in Scienze della Formazione Primaria, ha maturato esperienza presso una cooperativa sociale che si occupa di servizi per gli adolescenti e per l'infanzia.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p>
1	Educatore / Animatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, ha esperienza decennale in progetti d'intervento su persone a rischio. Ha esperienza nella gestione di centri estivi e nella gestione di attività ricreative per giovani. E' stato animatore parrocchiale dei gruppi giovani.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p>

			<p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p>
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p>
1	Autista	Autista in pensione, ha svolto attività di accompagnamento di gruppi in gite, per conto di parrocchie e gruppi informali del territorio.	<p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p>

CASA FAMIGLIA S.PAULO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile casa famiglia	<p>Laurea in Scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nel sostegno a famiglie e minori in difficoltà. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Presidente e coordinatore di una Cooperativa sociale dell'associazione.</p> <p>Dal 1 maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p>

			<p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
1	Co-responsabile di casa famiglia	<p>Diploma di scuola secondaria superiore, ha svolto un corso di formazione per Coordinatori dell'équipe socio-sanitaria ed educativa, ha esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori; ha esperienza nella gestione di situazioni familiari complesse.</p> <p>Dal 1 maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p><i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p><i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i></p>
1	Educatrice	<p>Laurea in Educatore professionale, ha esperienza nella gestione di strutture di accoglienza ed esperienza nella relazione di aiuto.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p> <p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p> <p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p><i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i></p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p><i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i></p>

1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p>

CASA FAMIGLIA DON MILANI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	<p>Laurea in educatore professionale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza.</p> <p>Coordinatore del torneo multisportivo rivolto a disabili e normodotati. Membro dell'associazione sportiva Asd Sport Senza Barriere Apg23 - Onlus .</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p>

			<p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Attestato coordinatore di equipe sociosanitaria. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza e del disagio adulto.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</p> <p>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</p> <p>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</p> <p>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora di speranza di Cuneo, e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari supportati dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere.

CASA PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile di struttura	<p>Operatore sociale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza per profughi e specializzata nell'accoglienza di donne vittime di strada e di violenza.</p> <p>Gestisce e coordina le attività della struttura; è responsabile dell'unità di strada della zona Cuneo.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>	
2	Co-responsabile di struttura	<p>Esperienza nelle attività legate al sostegno dei migranti, dal punto di vista dell'inclusione sociale.</p> <p>È responsabile delle attività diurne in struttura.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>	

1	Volontario	Impegnata nell'accompagnamento degli utenti nelle strutture esterne alla casa, per visite mediche e tirocini.	<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</p> <p>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</p> <p>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</p>
---	------------	---	---

COMUNITA' DI FAMIGLIE "FILO D'ERBA" - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laureato in ingegneria aeronautica.</p> <p>Esperienze nel campo del volontariato: supporto notturno ai senza tetto presso la clinica ospedaliera dell'Istituto Cottolengo in Torino (2 anni).</p> <p>Esperienza pluriennale in Comunità di accoglienza e in Comunità di famiglie.</p> <p>Esperienza come volontario di Operazione Colomba nel campo profughi di Tel Abbas. (Libano).</p> <p>Da aprile 2017, Coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi Libanesi.</p>	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</p> <p>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO</p> <p>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</p> <p>Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</p> <p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</p> <p>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</p> <p>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</p> <p>AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</p> <p>Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati</p> <p>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</p>

30	Volontari	Insegnanti, ex Insegnati in pensione, volontari che si occupano delle lezioni extra scolastiche di lingua italiana per i 3 nuclei seguiti dall'associazione.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati
10	Volontari	Volontari, che si occupano della parte burocratica delle accoglienze e prendono parte agli interventi educativi pensate per le 3 famiglie assistite. Accompagnamenti e burocrazia	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN STATO DI BISOGNO Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti Attività 2.2. Attività laboratoriali e di socializzazione AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI Attività 3.1. Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona con disagio adulto, volti all'inclusione sociale degli 89 destinatari frequentanti i centri ergoterapici della provincia di Cuneo, attraverso un incremento del 25% delle possibilità di socializzazione e connessione con il territorio.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA":

<p><i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i></p> <p><i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i></p>	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS":</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI:</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
	<p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO:</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
	<p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO:</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
	<p>CASA FAMIGLIA DON MILANI:</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO</p>	
<p><i>Attività 1.1. Definizione di nuovi percorsi di accoglienza</i></p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA":</p> <p>-1 sala riunioni con pc e connessione internet</p> <p>-1 telefono cellulare</p> <p>-2 stampanti</p> <p>-1 automobile per lo spostamento degli operatori</p>

	<p>-materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p> <p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS": 1 sala riunioni con pc e connessione internet -1 telefono cellulare -2 stampanti -1 automobile per lo spostamento degli operatori -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI: 1 sala riunioni con pc e connessione internet -1 telefono cellulare -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p> <p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO: 1 sala riunioni con pc e connessione internet -1 telefono cellulare -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO: 1 sala riunioni con pc e connessione internet -1 telefono cellulare -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI: 1 sala riunioni con pc e connessione internet -1 telefono cellulare -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)</p>
<p><i>Attività 1.2. Accoglienza residenziale ed assistenza primaria</i></p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA": -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS": 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI:</p>

	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. <p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO:</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO:</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI:</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori,cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.
<p><i>Attività 1.3 Potenziamento delle attività educative per gli adulti</i></p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA “VILLAGGIO DELL’AMICIZIA”:</p> <p>Materiale per le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l’attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti

	<p>4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA</p>
	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS": Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto; - 1 automobile 5 posti 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA 4 PULMINI per accompagnamento utenti</p>
	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI: Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto; - 1 automobile 5 posti 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA</p>
	<p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO: Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica</p>

	<p>-Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto; - 1 automobile 5 posti 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA</p>
	<p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO: Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto; - 1 automobile 5 posti 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA</p>
	<p>CASA FAMIGLIA DON MILANI: Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto; - 1 automobile 5 posti 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi</p>

	<p>1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA</p>
AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
<i>Attività 2.1 Proposte socializzanti con adulti del territorio</i>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA":</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti <p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS":</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti <p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO:</p> <ul style="list-style-type: none"> --1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti -1 sala riunioni attrezzata con pc e connessione internet per l'organizzazione del torneo - 2 stampanti - 2 Gazebo per allestire gli stand informativi - 1.000 volantini informativi e di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione - strumenti per le attività sportive del torneo di multisport (palloni, magliette monocolori, reti da pallavolo, frisbee, bocce)
<i>Attività 2.2 Sensibilizzazione e promozione dell'integrazione nel territorio</i>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA":</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza <p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS":</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza <p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri con i gruppi che vanno in visita nella struttura - 1 video proiettore
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territori, presso parrocchie vicine che richiedono momenti di testimonianza - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare per tenere i contatti con animatori dei gruppi informali di giovani o parroci interessati a chiedere una testimonianza
AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<i>Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati</i>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA "VILLAGGIO DELL'AMICIZIA":</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
<i>Attività 3.2. Valutazione delle nuove proposte</i>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "CARITAS":</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
	<p>CASA FAMIGLIA S. MARTINO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
	<p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
	<p>CASA FAMIGLIA DON MILANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti.
OBIETTIVO SPECIFICO 2:	
Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora di speranza e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari, attraverso un incremento delle attività in essere.	
<i>Casa di prima accoglienza Nostra signora di Speranza e Comunita' di famiglie "filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV</i>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
<i>Attività 0.1. Analisi delle risorse attive nel progetto</i> <i>Attività 0.2. Pianificazione degli interventi educativi</i>	CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA": <ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.
	COMUNITA' DI FAMIGLIE "FILO D'ERBA" - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV <ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ACCOGLIENZE DI PERSONE E NUCLEI FAMIGLIARI IN STATO DI BISOGNO	
<i>Attività 1.1. Raccolta dei bisogni e approfondimento delle richieste di sostegno pervenute</i>	CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA": <ul style="list-style-type: none"> - 1 sala riunioni - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per attività di raccolta dei bisogni e collegamenti con i referenti nei campi profughi -1 telefono cellulare per le comunicazioni tra referenti delle strutture e delle accoglienze -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)
	COMUNITA' DI FAMIGLIE "FILO D'ERBA" - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV: <ul style="list-style-type: none"> - 1 sala riunioni - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per attività di raccolta dei bisogni e collegamenti con i referenti nei campi profughi -1 telefono cellulare per le comunicazioni tra referenti delle strutture e delle accoglienze -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne,matite,gomme,quaderni.risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica,buste,graffette,pinzatrice)

<p><i>Attività 1.2. Accoglienza attraverso i corridoi umanitari e supporto delle famiglie sul territorio</i></p>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA “NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per primi colloqui conoscitivi con nuovi accolti (anche alla presenza di mediatori o volontari che hanno accompagnato i nuovi utenti dai campi profughi) -1 telefono cellulare per la gestione delle comunicazioni con istituzioni, amministrazione, uffici pubblici relativamente alle pratiche da attivare per le nuove accoglienze -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) - 1 pulmino per gli spostamenti e gli accompagnamenti sul territorio <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE “FILO D’ERBA” - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per primi colloqui conoscitivi con nuovi accolti (anche alla presenza di mediatori o volontari che hanno accompagnato i nuovi utenti dai campi profughi) -1 telefono cellulare per la gestione delle comunicazioni con istituzioni, amministrazione, uffici pubblici relativamente alle pratiche da attivare per le nuove accoglienze -2 stampanti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colle, post-it, pennarelli) per archiviazione documenti e frequenza corsi di italiano al CPIA - materiale di cartoleria (quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) per archiviazione documenti e frequenza corsi di italiano al CPIA - 1 sala riunioni attrezzata con tavoli e sedie per la realizzazione di momenti di condivisione e per lo studio di italiano - 1 pulmino per gli spostamenti e gli accompagnamenti sul territorio
<p>AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO</p>	
<p><i>Attività 2.1. Attivazione corsi di italiano per adulti</i></p>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA “NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA”:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 SALA RIUNIONI attrezzata con pc e connessione internet 4 TELEFONI CELLULARI 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l’insegnamento dell’italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA 4 PULMINI per accompagnamento utenti <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE “FILO D’ERBA” - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 SALA RIUNIONI attrezzata con pc e connessione internet 4 TELEFONI CELLULARI 4 STAMPANTI MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) MATERIALE DIDATTICO (manuali per l’insegnamento dell’italiano L2, guide agli esercizi da proporre) 2 SALE ATTREZZATE per i corsi 1 VIDEOPROIETTORE 1 LAVAGNA LUMINOSA 4 PULMINI per accompagnamento utenti

<p><i>Attività 2.2 Attività laboratoriali e di socializzazione</i></p>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA “NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA”: Materiale per le attività: -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) per il laboratorio di cucito per le donne - 5 macchine da cucire -Laboratori di cucina: 1 cucina attrezzata con stoviglie, pentole, piatti, posate, ecc. 7 Grembiuli e abbigliamento da lavoro</p>
	<p>COMUNITA' DI FAMIGLIE “FILO D’ERBA” - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV: -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 salone attrezzato con sedie e tavoli per realizzare gli incontri tra le famiglie</p>
<p><i>Attività 2.3 Sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie</i></p>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA: - materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti (300 volantini, 100 brochure) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. Per la promozione dell’evento: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</p>
	<p>COMUNITA' DI FAMIGLIE “FILO D’ERBA” - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV: -materiale audiovisivo - materiale informativo da consegnare ai partecipanti (100 volantini, 100 brochure) - materiale di cancelleria (matite, penne, colori, fogli, cartelloni, colla, forbici,...) per testimonianze con i giovani del territorio. Per la promozione dell’evento: - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice). - 1 telefono cellulare per contatti con parrocchie e istituzioni - 1 pc per realizzazione di data base e di materiale illustrativo per gli incontri formativi - 1 videoproiettore - 1 sala per incontri - 20 sedie pieghevoli per predisposizione di setting circolare - 2 tavoli mobili per lavori di gruppo - 2 autovetture per raggiungimento dei luoghi di incontro, attrezzate per il trasporto di persone disabili scelte come testimoni per gli incontri formativi</p>

AZIONE 3: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI	
<p>Attività 3.1. <i>Analisi degli interventi realizzati</i></p> <p>Attività 3.2. <i>Valutazione delle nuove proposte</i></p>	<p>CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA "NOSTRA SIGNORA DI SPERANZA":</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni; - 1 autovettura 5 posti. <p>COMUNITA' DI FAMIGLIE "FILO D'ERBA" - ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; - 1 telefono cellulare; - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); - 1 stanza adatta per incontri e riunioni;

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

COMUNE DI RIVALTA (NO PROFIT – CF: 01864440019): rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO 2 "Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora di speranza di Cuneo, e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari supportati dall'Associazione Giuliano Accomazzi ODV di Torino, attraverso un incremento delle attività in essere", supporta l'AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO in particolare le Attività laboratoriali e di socializzazione (2.2), mettendo a disposizione i propri spazi per l'organizzazione di attività laboratoriali e di socializzazione e collaborando all'organizzazione di questi ultimi.

ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE (NO PROFIT – CF: 92016850049): Rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO 1 "Riqualificare gli interventi di sostegno alla persona con disagio adulto, volti all'inclusione sociale degli 89 destinatari della provincia di Cuneo, attraverso un incremento del 25% delle possibilità di socializzazione e connessione con il territorio" si impegna a supportare la realizzazione dell'AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO, in particolare per il potenziamento delle attività educative per gli adulti (1.3), attraverso la disponibilità gratuita di due educatori soci nella realizzazione delle attività educative per gli adulti; supporta l'AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare per le proposte socializzanti con adulti del territorio (2.1), mettendo a disposizione un volontario dell'associazione per le attività socializzanti con gli adulti del territorio. Rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO 2 "Incremento degli interventi di sostegno all'autonomia per le 25 persone accolte nella Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora di speranza e per i 10 adulti stranieri appartenenti a 5 nuclei famigliari, attraverso un incremento delle attività in essere" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2: PROPOSTE DI INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO, in particolare per la sensibilizzazione sulla condizione dei migranti e le politiche migratorie (2.3), attraverso attraverso i propri progetti nelle scuole e della propria rete di contatti.

Inoltre si impegna a pubblicizzare il Progetto sul sito www.condividere.eu; <https://www.facebook.com/Volontariamente/>.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolicae) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)f) Parrocchia Sant’Alfonso, Via Netro, 3 – Torino (TO)g) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)h) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)i) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)j) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)k) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN) |
|--|

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolicae) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)f) Parrocchia Sant’Alfonso, Via Netro, 3 – Torino (TO)g) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)h) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)i) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)j) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)k) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN) |
|--|

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

<p>La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.</p> <p>Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti. <p>Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.</p>

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà degli enti (ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e ass. Accomazzi) presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento degli enti sul territorio; - Visita ad alcune realtà circostanti 	5 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività. 	5 H
Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case di pronta accoglienza degli enti; - Il contributo delle case di prima e pronta accoglienza all'interno del progetto; - Metodiche d' intervento nei luoghi del disagio; - Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio; - Il burn out come rischio nelle relazioni educative; 	5 H
Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: bio politiche dell'alterità e soggettivazione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei processi identitari e di soggettivazione durante i processi migratori - Il concetto di biopolitica - Riflessioni teoriche e analisi di alcuni casi 	5 H
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	<ul style="list-style-type: none"> - Breve descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale del progetto; - Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con 	5 H

	particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo	
Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione ai nuovi processi migratori - Esito del processo migratorio e vissuto del migrante - Il profilo della migrazione nella terra d'accoglienza - La comunità accogliente 	5 H
Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto "2020 C'è tempo per tutto"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche e lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 	4 H
Modulo 9: Il progetto "2020 C'è tempo per tutto"	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio; - Inserimento del volontario nel progetto; - Necessità formativa del volontario; 	5 H
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 Il peso della valigia" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	4 H
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - analisi delle particolari situazioni legate al progetto - racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora 	4 H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 C'è tempo per tutto"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli - Obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose. 	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione in pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	5 H
Modulo 14: Il progetto "2020 C'è tempo per tutto"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Ulteriori necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4 H
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	<ul style="list-style-type: none"> - Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; - L'igiene ambientale e degli alimenti; - Disinfezione sanificazione sterilizzazione; - Malattie infettive e loro trasmissioni. 	5 H
Modulo 16: Devianze e migrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria; - Trauma e vulnerabilità del migrante; - Disagio e cura dei cittadini stranieri immigrati; - Riabilitazione psicosociale; - Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze; 	5 H

	<ul style="list-style-type: none"> - Sindrome del sopravvissuto; - I vissuti e le paure del migrante: paura di integrarsi e bisogno di integrarsi; - Migrazione e criminalità, tra problematiche e falsi miti. 	
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti
GALLO ANDREA Nato a Torino (TO) il 30/12/1951 GLLNDR51T30L219H	Dal 2017 coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi libanesi. Esperienza presso i campi profughi in Libano con Operazione Colomba Supporto notturno ai senza tetto presso Istituto Cottolengo di Torino negli anni 1981-82 OLP della sede "Filo d'erba" coinvola nel presente progetto	
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	<p>disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.</p>	
<p>ROBERTO BERTOLINO nato a Chivasso (TO) il 4/11/1975 BRTRRT75S04C665Y</p>	<p>Presidente della Associazione Franz Fanon di Torino che si occupa di psicoterapia e supporto psicosociale per immigrati, rifugiati e vittime di tortura. Supervisore equipe clinica etnopsichiatrica</p>	<p>Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: bio politiche dell'alterità e soggettivazione</p> <p>Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione</p>
<p>GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V</p>	<p>Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.</p>	<p>Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza</p> <p>Modulo 9: Il progetto "2020 C'è tempo per tutto"</p> <p>Modulo 14: Il progetto "2020 C'è tempo per tutto"</p>
<p>CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P</p>	<p>Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali.</p> <p>Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe.</p>	<p>Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto "2020 C'è tempo per tutto"</p> <p>Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene</p> <p>Modulo 16: Devianze e migrazione</p>

<p>MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N</p>	<p>Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni</p>	<p>Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto</p> <p>Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 C'è tempo per tutto"</p>
<p>Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) 11-03-1995 RMNGLI95C51I470P</p>	<p>Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitrattra presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015</p>	<p>Modulo 3: La Relazione d'Aiuto</p> <p>Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p> <p>Modulo 13: La relazione d'aiuto</p>
<p>Rapalino Chiara nata ad ALBA (CN) 20/ 01/ 1986 RPLCHRA60A124D</p>	<p>Laurea in Comunicazione Interculturale. Educatrice presso Centro diurno per persone con disabilità medio-grave ; Attestato di qualifica professionale in Operatore di mobilità giovanile internazionale; Progetti di inclusione sociale per persone</p>	<p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>

	<p>con disabilità lieve e neet; Ha fatto il servizio civile nazionale; Volontariato presso Ente in Italia e in Venezuela periodo 2009/2011; esperienza presso realtà di casa-famiglia/ pronta accoglienza per minori; Esperienza di volontariato con l'Associazione Stranivari che coopera con l'Adl di Zavidovici in Bosnia Herzegovina per realizzare progetti volti ai bambini e ai ragazzi all'interno delle loro comunità in loco (estati 2004/2005/2006/2008)</p>	
--	---	--

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 25/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
 Documento Firmato digitalmente